

# “Donatori di musica” Parole e note di Prosseda

**Al Sociale.** Domenica pomeriggio con il pianista, che racconterà la sua storia in aiuto dei malati

COMO

**STEFANO LAMON**

La speranza è a prescindere. Como Classica propone domani pomeriggio in Sala Bianca del Teatro Sociale di Como il proprio secondo evento speciale 2016 all'insegna dell'andare oltre la musica.

Alle 18 verrà presentato il libro “Donatori di musica” (Edizioni Curci) che racconta la storia e le attività dell'omonima associazione, rete di volontari, medici, musicisti e pazienti che porta la grande musica nei reparti di oncologia di tantissimi ospedali italiani.

«Esperienza intensa»

Testimonial d'eccezione sarà il pianista Roberto Prosseda, cofondatore del progetto, che suonerà musiche di Mendelssohn (4 Lieder ohne Worte, Variations sérieuses, Fantasia op. 28) e Chopin (Notturmi op. 9 n. 1 e 2, Ballata op. 52) ma soprattutto racconterà la sua espe-

rienza, che ha voluto anticipare per i lettori de La Provincia.

«Il mio incontro con Musica in Corsia è di poco successivo alla nascita del progetto - spiega il maestro Prosseda - Era il 2007 e l'amico editore discografico Gianandrea Ludovici, già malato, aveva conosciuto dopo varie peripezie in ambito sanitario Maurizio Cantone, specialista oncologico a Carrara: il primo che, nell'approccio medico, lo avvicinò come persona invitandolo a una terapia personale per sentirsi vivi e attivi che si tramutò nel portare la musica dentro l'ospedale, nella convinzione che nessuna malattia può fermare ciò che si fa. Da lì io potei condividere con un amico un'esperienza intensa e ricca».

Quale fu e qual è l'idea che caratterizza Musica in Corsia? «Ci si sente tutti persone. Da Carrara l'avventura, estesa a Bolzano, Sondrio, Brescia è diventata un libro scritto in pochi



Roberto Prosseda sarà protagonista oggi pomeriggio al Sociale

mesi nel 2015: una lettura emozionale».

**Senza barriere**

Scorrendo la storia di Musica in Corsia, sembrano non esserci barriere di genere e stile. «Non ci sono limiti al repertorio. Conta l'entusiasmo del musicista, convinto del perché dell'esperienza. Generalmente si chiede all'artista di fare le musiche che gli piacciono di più: al centro è la musica, per poter guardare quanto è bella a prescindere».

Quale rapporto c'è con la musicoterapia? «È un'esperienza differente: Musica in corsia

non può prescindere dall'esecuzione dal vivo. Non si tratta di una stagione di concerti in ospedale: è qualcosa che coinvolge tutti, non si esaurisce nell'esecuzione, muove relazioni con tutti. Il malato non viene “ridotto” a “soggetto diagnostico” ma persona da “curare”, di cui prendersi cura».

L'ingresso all'evento è gratuito per tutto coloro che hanno sottoscritto o sottoscriveranno la tessera annuale di Como Classica al costo di 20 euro: è possibile associarsi a prima dell'inizio delle 18 o scrivendo all'indirizzo mail [comoclassica@gmail.com](mailto:comoclassica@gmail.com).